

SERVIZIO TECNICO CENTRALE – Divisione II[^]

Procedure per la richiesta ed il rilascio di Certificati di Valutazione Tecnica (CVT) per prodotti ricadenti nell'applicazione del Cap. 11, punto 11.1 caso C) del DM 17 gennaio 2018.

Cementi ex EN 197-5 Portland-composite cement CEM II/C-M and Composite cement CEM VI

1. Il Fabbricante che intende commercializzare un prodotto ed ottenere la certificazione di cui trattasi presenta al STC (Divisione II), all'indirizzo PEC della Divisione cslp.div-technica2@pec.mit.gov.it, una apposita istanza, firmata digitalmente dal legale rappresentante, con allegato il pagamento della tariffa di 250,00 € prevista dal D.M. n. 267 del 26.11.2012, sul conto corrente dedicato:

- Beneficiario: Banca d'Italia
- IBAN: IT16W0100003245348015245427
- causale del bonifico: CVT STC DM 267/2012

L'istanza, oltre a quanto previsto nell'elenco di cui all'allegato 1, deve essere accompagnata da una breve Relazione recante la chiara indicazione dei prodotti che intende qualificare, nonché le principali caratteristiche tecniche.

Nella domanda, il Fabbricante indica esattamente l'elenco delle prove iniziali di tipo che intende eseguire, con riferimento alle indicazioni delle norme:

- UNI EN 197-1 Cemento - Parte 1: Composizione, specificazioni e criteri di conformità per cementi comuni
 - UNI EN 197-2 Cemento - Parte 2: Valutazione e verifica della costanza della prestazione
 - UNI EN 197-5 Cemento - Parte 5: cemento Portland composito CEM II/C-M e cemento composito CEM VI
 - UNI EN 196 (Serie completa)
2. Esaminata l'istanza, il STC autorizza il Fabbricante ad iniziare la qualificazione, ovvero se necessario richiede di fornire chiarimenti o integrazioni all'istanza, oppure, in caso di improcedibilità, comunica al Fabbricante il rigetto dell'istanza.

Il STC si avvarrà del supporto dell'Organismo di Valutazione Tecnica italiano ITC-CNR, competente per l'area di prodotto 15 (*cement, building limes and other hydraulic binders*) ai sensi del Reg. 305/2011. Al ITC-CNR saranno affidate le prove iniziali di tipo, l'istruttoria tecnica delle istanze, e la successiva sorveglianza periodica.

Il STC può richiedere di assistere alle prove indicate. In assenza di comunicazioni da parte del STC, il Fabbricante e l'Organismo di Valutazione Tecnica procedono con lo svolgimento delle attività.

I rapporti di prova rilasciati dall'Organismo di Valutazione Tecnica incaricato dovranno essere firmati in modalità digitale e contenere almeno le seguenti indicazioni:

- identificazione dell'Organismo di Valutazione Tecnica che rilascia il rapporto;
- identificazione univoca del rapporto (numero di serie e data di emissione) e di ciascuna sua pagina, oltre al numero totale di pagine;

- chiara identificazione del Fabbricante e il riferimento al verbale di prelievo;
 - data di ricevimento dei campioni;
 - data di esecuzione delle prove;
 - tipo di prova, con l'indicazione delle relative norme di riferimento, l'identificazione della specifica di prova o la descrizione del metodo o della procedura seguita;
 - risultati della prova, corredati di adeguata documentazione fotografica acquisita durante l'esecuzione della stessa;
3. Ai fini dell'istruttoria delle istanze (e delle successive attività di sorveglianza per il mantenimento del certificato) il Fabbricante invia al ITC-CNR tutta la documentazione necessaria prevista dalle norme di riferimento applicabili. Una volta eseguita l'istruttoria, il ITC-CNR trasmetterà al STC un Rapporto di Valutazione, unitamente a tutta la documentazione presentata dal Fabbricante e ai rapporti di prova, e una bozza del CVT, per il successivo esame da parte del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.
4. Il STC valuta l'istruttoria eseguita, e trasmette la documentazione alla Prima Sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, al fine di ottenere il parere di competenza. In caso di parere positivo, ovvero a seguito di ottemperanza alle richieste di modifica o integrazione, il STC, previa acquisizione della ricevuta di pagamento da parte del Fabbricante della tariffa prevista dal D.M. n.267 del 26.11.2012 per il rilascio della certificazione, emette il Certificato di Valutazione Tecnica a firma del Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

ALLEGATO 1

Documentazione da allegare per
Cemento Portland composito CEM II/C-M e cemento composito CEM VI (UNI EN 197-5:2021)





**Documentazione da allegare per
Cemento Portland composito CEM II/C-M e cemento composito CEM VI
(UNI EN 197-5:2021)**

- A. Visura camerale della cementeria richiedente;
- B. Denominazione normalizzata del cemento oggetto di CVT (come specificato al § 6 della norma UNI EN 197-5:2021);
- C. Relazione tecnica descrittiva dell'impianto di produzione recante l'individuazione dello stabilimento, la descrizione degli impianti e dei processi di produzione, la descrizione dei laboratori (specificare indirizzo del laboratorio se questo è collocato al di fuori della fabbrica di produzione ovvero in un altro stabilimento della società ovvero laboratori esterni);
- D. L'elencazione di eventuali attività effettuate da soggetti esterni;
- E. Indicazione del Responsabile legale della Società;
- F. Descrizione dell'organizzazione del controllo interno di qualità con indicazione delle responsabilità aziendali tra cui i nominativi:
 - del Direttore tecnico dello stabilimento;
 - del Responsabile di produzione;
 - del Responsabile attrezzature/laboratorio di prova;
 - del Responsabile della qualità aziendale;
 - degli eventuali responsabili delle singole procedure di controllo di produzione;
- G. Copia del certificato di conformità alla norma UNI EN 9001;
- H. Documenti relativi al controllo di produzione in fabbrica, che specifichino gli aspetti dell'effettiva attuazione del sistema di garanzia di qualità (anche come stralcio del manuale qualità aziendale);
- I. Costituenti e composizione del cemento. Descrivere i costituenti al fine di poter verificare che soddisfino i requisiti specificati nel §5 della norma UNI EN 197-1 ad eccezione del calcare (L, LL) per cui si applica il §4 della UNI EN 197-5. Nel caso di CEM II/C-M specificare, qualora si utilizzino i fumi di silice o il calcare, la proporzione in massa di tali costituenti principali;
- J. Valutazione iniziale (prove iniziali) condotta dal Fabbricante suddivise per ogni CEM 197-5 che si desidera certificare in termini di: tenore in solfato (SO_3) (si veda prospetto 2 della UNI EN 197-5), tenore in cloruro (si veda prospetto 2 della UNI EN 197-5), stabilità, tempo inizio presa, R.C a 2gg o 7gg (a seconda se si tratta di un cemento L, N o R) e 28 gg, calore di idratazione (nel caso di stratti di un cemento LH);
- K. Modalità di rintracciabilità del prodotto adottate nei documenti del Produttore e nel documento di trasporto;
- L. Indicazione dell'Istituto delle Tecnologie per la Costruzione del CNR, Organismo di valutazione designato per la PAC 15 "Cementi Calci e altri leganti idraulici", quale organismo incaricato di eseguire le prove di valutazione e di verifica della costanza dei requisiti specificati nella norma UNI EN 197-5:2021;
- M. Registro di controllo della produzione adottato per la conservazione ed elaborazione statistica dei controlli di produzione effettuati su ogni singolo prodotto oggetto di CVT;
- N. Modalità di vendita del prodotto finito (sfuso o in sacchi);
- O. Elenco dei depositi.